Spettacoli Cultura

Biagi-Bolchi accoppiata su Retequattro

MILANO — Domenica 5 dicembre prende il via sul circuito televisivo nazionale Retequattro — in concomitanza con l'apertura della stagione lirica scaligera — «Un cronista alla Scala», la prima di tre trasmissioni che compongono un kolossal per il piccolo schermo firmato dall'accoppiata vincente del giornalismo e della regia: Enzo Biagi e Sandro Bolchi.

Il titolo della prima puntata di «Un cronista alla Scala», un viaggio suggestivo alla scoperta dei segreti del teatro lirico più famoso del mondo, è «Oggi si prova», cui seguiranno, con cadenza settimanale per 5 martedì, alle ore 22,40, dopo «Maurizio Costanzo show», a partire dal 7 dicembre, «Ieri e oggi», «Tutù, Mozart e altre cose», «Gli amici del loggione», «Milano-Tokio» e «Sayonara, Scala».

Davanti al microfono di Enzo Biagi e alla cinepresa di Sandro Bolchi sfileranno alcuni tra i nomi più prestigiosi della lirica e del balletto mondiali, da Claudio Abbado a Luciano Pavarotti, a Mirella Freni, a Carla Fracci, a Renata Tebaldi e Luciana Savignano. In «Un cronista alla Scala» vedremo anche una delle ultime interviste rilasciate da Mario Del Monaco, il tenore recentemente scomparso.

Torna Tony Esposito ma stavolta canta le sue canzoni

ROMA — Dopo quattro anni di «silenzio» Tony Esposito, percussionista, esponente di punta della «New Wave» napoletana, è tornato in sala di incisione per comporre i nove brani che compongono il suo nuovo Lp, «Tamburo». Si ttratta di un impegno importante: questo Lp, infatti, vede anche il suo debutto come paroliere. Tre dei nove brani della raccolta sono cantati, su testi scritti appunto dallo stesso musicista. Per incidere il disco, Esposito, come di consueto — e come ormai sono abituati a vederlo fare i suoi fans nelle esibizioni — ha usato tutti i possibili «strumenti» a percussione che aveva a disposizione: dalla batteria alle congas, dai tamburi ai tamburelli, strumenti della tradizione partenopea e latino americana, per finire con una serie completa di padelle.

Napoli: rassegna su cinema e inquinamento (e in sala si sviene)

NAPOLI — «Verdi» all'attacco a Napoli: le ansie ecologiche all'ordine del giorno hanno fatto sì che quest'anno una manifestazione finora svoltasi senza troppi clamori, ottenesse una risonanza imprevista. Si tratta della Mostra Cinematografica Internazionale «La natura, l'uomo e il suo ambiente» che, alla dodicesima edizione, si è svolta all'Adriano, un cinema di soli 600 posti, al botteghino, invece, si sono presentati sempre almeno in mille. Contrattempi particolari si sono avuti durante la proiezione di «Cannibali domani», un film di Giuseppe Scotese che mostrava i danni dell'inquinamento. Come ai tempi di «Helga» la realtà è stata troppo cruda: in sala alcuni spettatori sono stati colti da malore.

Liberation Orchestra a Milano *Dov'è finita la magìa del jazz «marxista»?*

Carla Bley

MILANO — Strumento a corde e quindi di grandi tradizioni europee, strumento ponte fra percussione e fiati nel jazz, il contrabbasso ha presto assunto, in quest'ultima musica, funzione di dialogo. Si deve a questa sua qualità d'uso la fioritura nel jazz di musicisti bianchi, e fra questi contrabbassisti di più generosa dedizione c'è certamente Charlie Haden. A lui si deve l'idea della ricostituzione di quella Liberation Music Orchestra dall'unico, storico e irripetibile *exploit* discografico del 1969. Nessuna celebrazione, però neppure giovedì sera, al Teatro Tenda Lampugnano. Né rimpianti, né malinconie, semmai (e per fortuna) la qualità di un'esperienza a dar forza e coesione a questo nuovo discorso, a questa nuova idea.

Della Liberation del '69 alcuni sono rimasti: con Haden, naturalmente, Don Cherry, Dewey Redman, Paul Motian, Mike Mantler, però a dar fuoco alla miccia non ci sono più né Gato Barbieri né Roswell Rudd. Ma anche quel fuoco non c'è più. Iniziata con le struggenti cadenze di San Salvador, questa musica è terzomondista sì, ma è un Terzo Mondo, se vogliamo, con doppi servizi, raffinato, impreziosito nei timbri, negli impasti, eppure ancora toccato da una vena di verità vitale. Carla Bley, sempre esile e bionda, sembra dare l'impressione di non far quasi nulla, poche note sul pianoforte, qualche gesto d'avvio all'orchestra, e basta. Questa nuova musica può avere trovato, come assicura la Bley, una precisa fisionomia in un disco appena registrato: ma di sera in sera ondeggia sulle disposizioni dei singoli e dell'ambiente. L'altra sera alle intense e struggenti pennellate dei fiati è mancato un solido rapporto di continuità con le improvvisazioni dei singoli. Dewey Redman ha fatto un lungo assolo al tenore che sembrava un capitolo di puro jazzismo fra Cile e Spagna, Gary Valente ha avuto un ruolo importante nella timbrica d'assieme ma il suo trombone è alquanto grezzo in solo. Don Cherry ha colto meglio degli altri l'atmosfera, ma non di più. Quanto ad Haden, l'acustica pessima l'ha alquanto tradito.

In apertura, una lunga retorica elettrica dell'Everyman Band (ex gruppo di Lou Reed), che ha fatto sembrare ancora più breve e fragile la parte finale della Liberation.

Daniele Ionio

Ma Carla Bley dice: non parlo di politica

Parigi, Milano, Barcellona... L'Orchestra della Liberazione, il bel giocattolo democratico voluto da Charlie Haden, si è rimessa in moto dopo dieci anni. L'orchestra dei liberals ritocca i colori ai *murales* cileni, solidarizza con i combattenti in El Salvador, denuncia lo sterminio nucleare in atto. Solidarizza e denuncia e suona. Incurante delle quaranta variazioni di Fredric Rziwsky sul tema de «El pueblo unido yamas serà vencido» ne aggiunge una quarantunesima. «Jazz politico»? Forse per qualcuno. «Charlie — ammette Carla Bley, arrangiatrice ufficiale della LMO — è il solo qui dentro ad avere motivazioni politiche. Io e gli altri stiamo nell'Orchestra per amicizia di vecchia data».

Come è nata questa reunion?

«Charlie ci fece la proposta lo scorso anno: rimettere in piedi la band per un disco e alcuni concerti in Europa. Nessuno di noi avrebbe potuto dire cosa ne sarebbe venuto fuori. Per questo accettai e mi misi al lavoro sul nuovo materiale».

Avete fatto concerti per l'El Salvador o cose simili?

«No. Quello che so del Salvador l'ho letto sui giornali».

Come valuti l'esperienza della LMO?

«Senz'altro positivamente. È fantastico credo, che gente impegnata come me o Don Cherry con altri gruppi e altri tipi di musica si ritrovi dopo tanto tempo e si diverta ancora a fare qualcosa assieme».

Dalla forma ai contenuti: Charlie Haden, leader della Liberation Music Orchestra, uno dei pochi bianchi ad avere contato veramente sulla scena free degli anni 60 e 70, tiene parecchio a questi ultimi. Recentemente ha dedicato un brano anche al problema dell'estinzione delle balene (*Song for the whales*), ma l'ecologia non è il primo dei suoi interessi.

Dice Haden: «Non c'è nessun intento celebrativo da parte mia nel riunire la LMO. Forse era "celebrativo" riproporre allora le canzoni della guerra di Spagna? Se non lo era perché dovrebbe esserlo ora quando cerchiamo di dare una voce ai cileni o ai salvadoregni schiacciati da una dittatura?».

Non credi che il vostro approccio possa trasformare la canzone popolare in qualcosa di più «soft», come in genere viene oggi percepita la musica jazz?

«Dipende dalle persone. La nostra non è un'operazione "jazzistica". Non c'è solo il jazz a questo mondo. Noi cerchiamo di rispettare molto spesso la linearità degli arrangiamenti originali, senza però proibirci di essere creativi».

Esiste un genere di musica che definiresti «politico»?

«No, è chiaro: ogni musicista esprime inevitabilmente un feeling "politico", serve a cambiare le cose o a frenarle a seconda dell'uso che fa del suo talento».

Fabio Malagnini

LA BROCCA ROTTA di Heinrich Von Kleist. Traduzione di Luca Fontana. Regia di Marco Sciaccaluga. Scena e costumi di Hayden Griffin. Interpreti principali: Eros Pagni, Ferruccio De Ceresa, Lina Volonghi, Camillo Milli, Fiorenza Marchegiani, Ugo Maria Morosi, Enrico Ardizzone, Rachele Ghersi. Musiche di Bruno Coli. Teatro di Genova.

Nel 1808, quando l'autore del «Faust» allestì «La brocca rotta», fu un fallimento. Oggi invece il Teatro di Genova è stato più fedele all'originale...

Com'è profondo Kleist, lontano da Goethe

Dal nostro inviato

GENOVA — Sarà pure il fatto che venivamo dalle quasi quattro ore (ma parevano il doppio) dell'*Antonio e Cleopatra* shakespeariano, allestito a Torino da Mario Missiroli. Certo, le due scarse orette filate della *Brocca rotta* di Kleist, in scena qui al Duse, hanno avuto su di noi l'effetto d'un bagno tonificante.

La storia del teatro ricorda il clamoroso insuccesso della commedia, diretta il 2 marzo 1808 da Goethe, a Weimar, e suddivisa allora in tre atti. L'autore ci aveva la sua parte, forse, per via d'una troppo ampia «variante» al testo, poi scorciata nel copione definitivo. Ma Goethe era il primo a crederci poco, in questo che la critica moderna riconosce come un capolavoro, e che in Germania è, oggi, tra le opere di Kleist più frequentate.

L'attuale edizione genovese, senza eccessi d'ingegneria interpretativa, rende onore al merito. Tutto va liscio e limpido, come in un lungo «piano-sequenza» (termine usato dallo stesso regista), dialoghi e azione si concatenano con esatta scioltezza, e se la morale della favola (ambigua, un tantino sinistra, come sempre nel drammaturgo) viene affidata in larga misura al criterio degli spettatori, questi, in compenso, non si sentono prevaricati; ma anzi sollecitati ad applicare la loro intelligenza nello sceveramento dei sensi più segreti d'una vicenda che, intanto, è stata loro esposta in maniera chiara, distinta e, perché no, assai piacevole.

Un magistrato di villaggio, Adamo di nome, cialtrone più che corrotto, si vede capitare fra capo e collo, dopo una «notte brava» cui ha oscuramente partecipato, un messo dell'autorità centrale, il Consigliere di Giustizia Walter, austero e rigoroso. Il caso in esame proprio quella mattina sembra da nulla: una brocca rotta (un bel pezzo d'antiquariato, del resto), per lo scempio della quale la vedova Marta Rull chiama in causa il giovane contadino-proprietario Ruprecht, fidanzato di sua figlia Eva. L'accaduto, invero, se si ascoltano gli insulti — frammischiati a proteste d'innocenza — di Ruprecht verso la ragazza, e le angosciate tergiversazioni e reticenze di costei, e i contrastanti resoconti di Eva e della madre, ha l'aria d'implicare qualcosa di più grave.

Ma chi era, se non Ruprecht, l'uomo intravisto in camera di Eva, e scappàtonein grande affanno (non senza lasciar tracce), e che ha di sicuro da rimproverarsi un delitto almeno tentato) peggiore della rottura d'una brocca?

Il cerchio via via si stringe attorno ad Adamo; che con una nuova fuga si sottrae, per adesso, alla punizione, ma viene comunque rimosso dall'incarico. Avendo il tempo, peraltro, di pronunciare iniquo verdetto contro Ruprecht, che dovrà ricorrere in appello, se vorrà scampare alla pena. Mentre più di un'ombra già pesa, pur dissipatosi ogni reciproco equivoco, sulla futura felicità del giovanotto e di Eva.

Un lieto fine, dunque, ma con incrinature e fratture che la brocca rotta continua a simboleggiare. La durezza, inoltre, con cui il pur illuminato Consigliere di Giustizia esige «Ordine! Ordine!» dalle vittime del sopruso, non promette, in generale, molto di buono, per questa Prussia travestita da Olanda (luogo dove si finge l'episodio).

Sotto il profilo visuale, ma non solo per tale immediato aspetto, Sciaccaluga ha agito benissimo, però, nel situare la commedia in un quadro da pittura fiamminga, saporosamente ricostruito dallo scenografo inglese Hayden Griffin: la sala del tribunale congloba l'abitazione privata di Adamo, letto e stanza da pranzo, e anche un po' pollaio, data la passione avicola del nostro; la confusione risibile e torbida della vita e dell'attività del personaggio ne risulta lampantemente dimostrata. Per non dire che l'avvio allo svolgimento della trama (un silenzioso prologo, nel quale è come se si animassero le figure d'una grande tavola d'un qualche maestro dei Paesi Bassi) costituisce elegante omaggio allo spunto dichiarato dell'aspirazione di Kleist; che fu un'acquaforte d'artista olandese. Incuneato a spigolo nella platea, l'impianto scenico esclude, tuttavia, le tentazioni decorative, anzi suggerisce in trasparenza l'immagine d'un *ring*, e della lotta che vi si disputa.

Non si avverte troppo, per contro, l'odor di zolfo che pure aleggia nell'intrigo: messo alle strette, Adamo è disposto a dare la colpa al demonio (evocato da un'ingenua testimone), ma lui medesimo ha qualche tratto diabolico. Non immemore d'avere impersonato a meraviglia un altro giudice stravagante, l'Azdak del *Cerchio di gesso* brechtiano, Eros Pagni fa di Adamo, piuttosto, un simpatico diavolaccio; mangione, beone, cacciatore di gonnelle, ma in fondo in fondo innocuo, e magari meno «negativo», in un'occasione diversa, di quel gelido rappresentante del potere che è Walter.

Interpretazione gustosissima, trascinante, quella di Pagni. Ma l'intera compagnia, corroborata da duraturo affiatamento, funziona al meglio, con ben distribuita ricchezza e varietà di toni. Tesser qui le lodi della Volonghi, o anche di De Ceresa e di Milli, sarà forse superfluo. Chi può, tenga d'occhio la giovane, deliziosa Fiorenza Marchegiani, e non l'abbandoni alla TV, o al cinema.

Aggeo Savioli

Una scena d'insieme di «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist in scena a Genova

Le passioni di una giovane coppia di innamorati in piena Rivoluzione francese: da questa sera in tv «Bianco, rosso e blu». È un romanzone in sei puntate prodotto dalla televisione d'Oltralpe in concorrenza con i soliti telefilm «made in USA»

1789, dalla Francia con amore

Lui è Bernard Giraudeau: con due occhi azzurri che sembrano finti ed una grinta seducente con cui — così sussurrano a Parigi — sta insidiando il «trono» di Alain Delon e Jean Paul Belmondo. Lei è Anne Canovas: protagonista della *Colomba* di Giacomo Battiato, una bellezza adatta agli scenari aspri, ai personaggi «selvatici» ed introversi, cavallerizza scontrosa e affascinante. Due protagonisti ideali per una storia d'amore turbolenta, perfetti per un *feuilleton*: e infatti la TV francese li ha usati per uno sceneggiato storico sulla Rivoluzione francese. Si chiama *Bianco, rosso e blu*, trasmesso dalla Prima Rete francese nell'80 e da stasera sulla Rete 2 alle 20,30, per sei settimane.

Tratta dal romanzo di Françoise Linares «Sophie, mon coeur», la riduzione televisiva diretta da Yannick Andréi racconta «dalla provincia» (la Bretagna) gli anni dal 1789 al 1795, la tensione tra monarchici e repubblicani, che, in «piccolo», diventava anche litigio tra vicini di casa. Bernard (Mathieu) e Anne (Judith) in questa atmosfera assumono i classici e schematici contorni di un Romeo e di una Giulietta divisi dagli ideali. Anzi, in un intreccio di sentimenti favorito dai tempi lunghi dello sceneggiato, anche altri personaggi si intrappolano in questo contrasto d'amore-odio, complicato — come comanda la legge del *feuilleton* — da altri rapporti più o meno scandalosi, di tradimento.

La RAI ha acquistato il programma francese — immerso sempre in un'atmosfera da pastello d'epoca, con scenari di grande respiro in «esterni» incontaminati — proprio, così ha dichiarato, per l'ispirazione storica del romanzo. Che però scompare davanti alle trame della novella amorosa: in scena la Rivoluzione non è che un sottofondo ai colpi di scena del *feuilleton*. Una notizia trasmessa da un'agenzia di stampa, che ha evidentemente raccolto suggerimenti provenienti dalla RAI, sottolinea come il programma rientri nel progetto dell'emittente nazionale per valorizzare i prodotti europei di fronte all'offensiva dei telefilm americani. Ed è questo senz'altro un aspetto positivo nella scelta di *Bianco, rosso e blu* per il nostro schermo. Anche perché il teleromanzo si mantiene su un livello medio, di qualità, che di questi tempi è sempre cosa da rimarcare.

La trasmissione del teleromanzo francese, nel quadro più ampio della programmazione RAI, assume, però i contorni della casualità. Forse ciò che maggiormente ha spinto all'acquisto del programma è solo — più che gli interessi «storici» — l'intento di sfruttare ancora il filone del *feuilleton* che nella scorsa stagione ha conosciuto un vero e proprio *boom*, anche editoriale, di cui si risentono ancora gli effetti. Su quest'onda, infatti, continuano a vivere tutte le nuove collane «rosa» ed i successi di pubblico di molte «telenovelas» trasmesse dalle TV private.

Silvia Garambois

Anna Canovas in una scena dello sceneggiato francese

Programmi TV

Rete 1

10.00 SENZA USCITA - «Inchiesta in casa Kluger», di Enrico Roda, con Silvano Tranquilli, Nando Gazzolo. Regia di Salvatore Nocita
11.05 C'ERA UNA VOLTA L'UOMO - Cartone animato
11.30 TERRA INQUIETA - Un programma di Mino D'Amato (5ª puntata)
12.30 ITALIANI A SOHO - «Storie di immigrati a Londra», di A. di Robilant
13.30 TELEGIORNALE
13.45 PUGILATO: PRYOR-ARGUELLO - Mondiale pesi superleggeri
14.25 CALCIO: ITALIA-CECOSLOVACCHIA
14.25 PATTUGLIA RICUPERO - Per la sola zona di Milano
15.20 I NUMERI UNO: RAQUEL WELCH - Per la zola zona di Milano
16.20 MUSICA MUSICA - «Per me, per te, per tutti» (6ª puntata)
17.00 TG 1 - FLASH
17.05 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
17.25 CLACSON - Rotocalco di auto e turismo (4ª puntata)
18.25 SPECIALE PARLAMENTO - Un programma di Gastone Favero
18.50 HAPPY MAGIC - con Fonzie in «Happy days».
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FANTASTICO 3 - con Raffaella Carrà, Renato Zero, Gigi Sabani
22.05 TELEGIORNALE
22.15 CASI CLINICI - «Un terribile mal di testa», di Antonello Branca
23.15 A DOMANDA RISPONDE - «Le radici della crisi italiana», di Arrigo Levi. «Conflittualità perché?», intervista con Sandro Puzorno
23.55 TG 1 NOTTE

Rete 2

10.00 BISI - Scombanda settimanale fra i programmi TV
12.30 TG 2 - FAVOREVOLE & CONTRARIO - «Opinioni a confronto», a cura di Mario Pastore
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 - SCOOP -Tra cultura, spettacolo e altra attualità
14.00 SCUOLA APERTA Di Angelo Sferrazza. Programma del D.S.E.
14.30 PAROLA DI LADRO - Film di Nanny Loy e Gianni Puccini, con Gabriele Ferzetti, Abbe Lane, Andrea Checchi, Memmo Carotenuto
16.00 IL DADO MAGICO - Rotocalco del sabato, di Filippo De Luigi
17.30 TG 2 - FLASH
17.40 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
18.00 TG 2 - ATLANTE - «I regni perduti»
18.30 TG 2 - SPORTSERA
18.40 BLITZ - presenta: «Il sistemone». Programma a quiz
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.30 BIANCO ROSSO BLU - Dal romanzo di Françoise Linares, con Bernard Giraudeau, Anne Canovas. Regia di Yannick Andrei (1ª puntata)
21.25 IL CAPITANO SOFFRE IL MARE - Film di Charlez Frend, con Alec Guinness, Irene Browne, Victor Maddern, Maurice Denham
22.45 TG 2 - STASERA
22.55 SPECIALE PARLAMENTO -Dibattito alla Camera dei deputati - TG2 STANOTTE
24.00 PUGILATO: Da Las Veges BUM BUM MANCINI-DEN KOO KIM

Rete 3

17.10 SCRIVIMI FERMO POSTA - Film di Ernst Lubitsch, con Margaret Sullavan, James Stewart, Frank Morgan
18.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
19.00 TG 3 - Intervallo con Gianni e Pinotto
19.35 IL POLLICE - Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete
20.05 TUTTINSCENA: CINETECA - «I mestieri dello spettacolo»
20.40 REBECCA Regia di Simon Langton (ultima puntata)
21.35 OMAGGIO A IGOR STRAVINSKY NEL CENTENARIO DELLA NASCITA: «Stravinsky - L'uomo e il musicista» (2ª puntata)
22.20 TG 3 - Intervallo con Gianni e Pinotto
22.55 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CAMPIONATO A 1 DI PALLACANESTRO

Canale 5

8.30 Cartoni animati; **9.20** «Tarzan», telefilm; **11** Il grande sport di Canale 5; **14.30** «Flamingo road», telefilm; **16.30** «Galactica», telefilm; **17.30** Il circo di Sbirulino; **18.30** «Ridiamoci sopra», con Franchi e Ingrassia; **19.30** «Dallas», telefilm; **20.30** «Alla conquista del West», telefilm; **21.30** «Il mondo dei robot», film di Michael Crichton, con Yul Brinner; **23.30** «Goal»; **0.30** «I tromboni di Frà Diavolo», film di Giorgio Simonelli, con Ugo Tognazzi - «Hawai squadra cinque zero», telefilm.

Italia 1

9.30 Cartoni animati; **10.20** «La casa nella prateria», telefilm; **11.05** «F.B.I.», telefilm; **11.55** Grand prix; **12.50** Anteprima cinematografica; **14** «La casa nella prateria», telefilm; **14.50** «Arrivano le spose», telefilm; **15.40** «Falcon cresta» telefilm; **16.45** cartoni animati: «Curro Jimenez», telefilm; **19.30** «Buck Rogers», telefilm; **20.30** «Piedone lo sbirro», film di C. Vanzina, con Bud Spencer; **22.15** «Ore 17: quando suona la sirena», telefilm; **23.15** «Artisti e modelle», film di Frank Tashlin, con Jerry Lewis, Dean Martin.

Retequattro

9.50 «Dancin' Days», novela; **10.30** «L'angelo scarlatto», film di Sidney Salkow, con Yvonne De Carlo, Rock Hudson; **12** «Le squadriglie delle pecore nere», telefilm; **13** «Permette, Harry Worth», telefilm; **13.30** «Vicini troppo vicini», telefilm; **14** «Dancin' Days», novela; **14.50** «Il virginiano», telefilm; **16** «Firehouse», telefilm; **18.30** «Cartoni animati con la banda Disney (1ª parte); **18.55** «Vai col verde»; **18.05** «Cartoni animati con la banda Disney (2ª parte); **18.30** «Le squadriglie delle pecore nere», telefilm; **19.30** «Dynasty», telefilm; **20.30** «La famiglie Bradford», telefilm; **21.30** «Survivor, l'aereo maledetto», film di David Hemmings, con Robert Powell; **23.30** «Maurizio Costanzo show».

Svizzera

18.35 «L'alibi cade», telefilm; **20.15** Telegiornale; **20.40** «Hockey violento», film di R. Markowitz, con M. Streep; **22.30** Sabato sport.

Capodistria

16.45 Pugilato - Skopje: Gong d'oro; **19.30** TG - Punto d'incontro; **20.15** «La foresta vive», documentario; **21.15** TG - Tuttoggi; **21.30** «Gli anni più belli», sceneggiato (2ª puntata).

Francia

14.30 Pomeriggio sportiva; **19.45** Il teatro di Bouvard; **20.35** Champs-Elysées; **21.50** «Gli amici», telefilm; **23.15** Piccole storie.

Montecarlo

18.35 Moda bum; **19.30** «Bolle di sapone», teleromanzo; **20** «Il nido di Robin», telefilm; **20.30** «Strategie del ragno», film di B. Bertolucci, con Giulio Brogi, Alida Valli; **22** A boccaperta; **23** Comico: «Il sesso».

Scegli il tuo film

PAROLA DI LADRO (Rete 2 ore 14,30)

Ecco come Nanni Loy ambienta in Italia la figura del ladro gentiluomo di nascita francese, anzi parigina. Elegante come si conviene, il nostro Arsenio Lupin si chiama in realtà Desiderio e ha l'aspetto ben noto di Gabriele Ferzetti. Siamo nei primi anni del secolo e Desiderio si fa assumere in una grande gioielleria romana come intenditore di pietre preziose, quale in realtà è. Ma ci sono anche Abbe Lane e Nadia Gray e quindi inevitabile ci scappa anche l'amorazzo a condire di rosa la prevedibile storiella.

IL CAPITANO SOFFRE IL MARE (Rete 2 ore 21,25)

Alec Guinnes nei panni di Horatio Ambrose, rammpollo di famiglia marinara, poco portato per la navigazione a causa di una vera controindicazione fisica. Condannato perciò alla terra ferma, sir Alec comanda una specie di base navale ricavata su un pontile. Nel momento della verità il nostro eroe saprà comunque anche affrontare il temuto mostro acquatico, cioè il mare aperto.

IL MONDO DEI ROBOT (Canale 5 ore 21,30)

Siamo a Delos, parco divertimenti per gli abitanti del pianeta terra del Duemila. Qui sono ricostruite tre epoche storiche popolate di robot che, al solo scopo di sollazzare gli umani, rappresentano violenze e anche vizi dei vari periodi. La scelta dei protagonisti del film (Yul Brinner e Richard Bemjamin) cade su «Westerlandia». Ed ecco che si contaminano il genere fantascientifico con quello più tradizionale del cinema americano. In epoca spaziale assisteremo perciò anche ai soliti duelli con la colt. Non mancheranno neppure avventure con donne-robot che non hanno sicuramente niente a che vedere con quelle del recente film di Ridley Scott *Blade Runner*.

PIEDONE LO SBIRRO (Italia 1 ore 20,30)

Bud Spencer poliziotto colossale è Piedone, inviso ai superiori forse per le sue maniere fracassone. Comunque si riscatta e salirà ai cosiddetti «onori della cronanca» sgominando una banda di spacciatori di droga.

SURVIVOR, L'AEREO MALEDETTO (Rete 4 ore 21,30)

Restista David Hemmings (il protagonista di *Blow up*) e protagonisti Robert Powell e Joseph Cotten arriva fresco fresco cioè inedito in TV questo film di annata che ha vinto il Festival della fantascienza di Trieste questa estate. Numerosi motivi di interesse: la prova di Hemmings alla regia e il tema stesso del film che parla di un velivolo completamente distrutto al momento della partenza: un solo superstite misteriosamente illeso. Si ventilano perfino spiegazioni sovrannaturali. La vicenda sta a metà strada tra i film catastrofistici tipo *Airport* e gli orrorifici tipo *L'esorciata*. Ma è meglio.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 13, 19, 23; GR1 Flash 10, 12, 14, 15, 17, 21; 6.05-7.40-8.45 La combinazione musicale; 6.15 Autoradio flash; 6.46 Ieri al parlamento; 7.15 Qui parla il Sud; 7.30 Edicola del GR1; 9.02 Week-end; 10.15 Black out; 10.55 Asterisco musicale; 11.10 Mina: incontri musicali del mio tipo; 11.44 Cinecittà; 12.23 «Garibaldi», con Gastone Moschin; 13.30 Rock village; 14.03 Intervallo musicale; 14.15 Incontro di calcio Italia-Cecoslovacchia; 16.25 Punto d'incontro; 17.30 Ci siamo anche noi; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Intervallo musicale; 19.30 Radiouno jazz '82; 20 Black out; 20.40 Ribalta aperta; 21.03 «Se come salute; 21.30 Giallo sera; 22 Stasera a ...; 22.28 L'Italia dei narratori stranieri; 23.10 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.15, 19.30, 22 30; 6, 6.06, 6.35, 7.05 Il trifoglio; 8.05 La salute del bambino; 8.45 Mille e una canzone; 9.32 Helzapoppin; 10 GR 2-Motori; 11 Long playing hit; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 «Effetto musica»; 13.41 Sound-track; 15 Cigno di Pesaro, Cignale di Lugo; 15.30 Parlamento Europeo;15.42 Luciano Dalla e Peppino di Capri; 16.37 GR 2- Agricoltura; 17.32 «Scampolo»; 19 Le voci di Riccardo Fogli e Loretta Goggi; 19.50-22.50 I protagonisti del jazz; 21 Concerto diretto da Renato Piemontese.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6 Quotidiana radiotre; 6.55-8.30-10.45 Il concerto del mattino; 7 30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia; 11.50 Press House; 12 Antologia operistica; 13 Pomeriggio musicale; 15.18 Controsport; 16.30 Dimensione giovani; 17 Spaziotre; 20 Pranzo alle otto; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Vieri Tosatti; 22.05 «Bigoncia, le mie memorie»; 23 Il jazz.

avvisi economici

MARILLEVA 900 TRENTINO - Settimane bianche. A 100 mt. dagli impianti affittiamo appartamenti 4 - 6 - 8 posti. Sciare in bassa stagione: piste innevate grande disponibilità delle attrezzature prezzi convenienti. Tel. 0463/94140 ore ufficio (8,30 - 12/14 - 19) escluso sabato e domenica.

VACANZE antinflazione! Prenotate entro Natale appartamento prossima estate Lido Adriano (Ravenna) otterrete sconto speciale 30%. Telefonare (0544) 494366.

AFFARONE Riviera Adriatica vendiamo villette indipendenti giardino 28.000.000 + 25.000.000 mutuo. Agenzia Ritmo - Lido Adriano (Ravenna) 0544/494530 anche festivi - Richiedeteci prospetti.

AFFARONE Riviera Adriatica vendiamo 38.000.000 appartamenti nuovi, 2 camere letto, soggiorno. Agenzia Ritmo - Lido Adriano (Ravenna) 0544/494530 anche festivi. Richiedeteci prospetti.

SALE per la CAPRA?

In libreria
Elsa Morante
Aracoeli
Romanzo
«Supercoralli», pp. 328, Lire 15 000
Einaudi